



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

**Deliberazione n. Rep. Gen. 185/2014**

**Atti n. 124691/7.4/2013/382**

**Oggetto:** Procedura VIA regionale relativa al progetto di concessione a derivare ad uso piscicolo moduli medi 2,9 di acque pubbliche sotterranee e moduli medi 0,5 di acque pubbliche superficiali mediante 9 pozzi a grande diametro, in Comune di Robecchetto con Induno - Località Cascina Graziella.

Addì 17/06/2014 alle ore 16, 20 , previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

<i>Presidente</i>	<b>GUIDO PODESTA'</b>	
<i>Vice Presidente</i>	NOVO UMBERTO MAERNA	
<i>Assessori Provinciali</i>	LUCA AGNELLI STEFANO BOLOGNINI ROBERTO CASSAGO MAURIZIO COZZI <i>assente</i> FRANCO DE ANGELIS PAOLO GIOVANNI DEL NERO <i>assente</i>	GIOVANNI DE NICOLA SILVIA GARNERO <i>assente</i> MARINA LAZZATI MASSIMO PAGANI CRISTINA STANCARI <i>assente</i>

Presiede il Presidente On. Guido Podestà

Partecipano, assistiti dal personale del Servizio Giunta, il Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano ed il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

E'altresi presenti il Direttore Generale dott. Giovanni Giagoni .

### LA GIUNTA PROVINCIALE

**VISTA** la proposta di deliberazione redatta all'interno;

**PRESO ATTO** dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Provinciale R.G. n. 1 del 14/01/2014 con la quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2014;

**RITENUTO**, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

**VISTI** i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

**A voti unanimi**

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE PROPONENTE AREA PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

**Oggetto:** *Procedura VIA regionale relativa al progetto di concessione a derivare ad uso piscicolo moduli medi 2,9 di acque pubbliche sotterranee e moduli medi 0,5 di acque pubbliche superficiali mediante 9 pozzi a grande diametro, in Comune di Robecchetto con Induno - Località Cascina Graziella. (Deliberazione immediatamente eseguibile).*

## **RELAZIONE TECNICA:**

per l'espressione del parere di valutazione di impatto ambientale del progetto di derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del D.lgs n. 152/06 s.m.i. e della L.R. n. 5/2010 s.m.i.

### **SOMMARIO**

*1 Premessa*

*2 Quadro progettuale/stato di consistenza delle opere*

*3 Quadro programmatico*

*4 Considerazioni di carattere programmatico e progettuale*

### **1 PREMESSA**

Il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla Parte seconda, Titolo III, disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale;

La L.R. n. 5/2010 recante "Norme in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale" e successivo R.R. n. 5/11 di attuazione della medesima legge, disciplina la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, definendo la Regione Lombardia quale Autorità competente per le procedure di VIA relative ai progetti di grandi derivazioni;

L'art. 23 del D.lgs n.152/06, che stabilisce che il proponente l'opera deve presentare l'istanza di valutazione di impatto ambientale all'autorità competente, allegando il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, copia dell'avviso a mezzo stampa e l'elenco delle varie autorizzazioni (da acquisire o già acquisite) necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, depositando tale documentazione anche presso gli Enti territoriali interessati che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/06 devono esprimere il proprio parere;

La "Società Agricola Giuseppe Colombo e F.lli Colombo s.s." ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale alla Regione Lombardia per il "*Progetto di concessione a derivare ad uso piscicolo moduli medi 2,9 di acque pubbliche sotterranee e moduli medi 0,5 di acque pubbliche superficiali mediante 9 pozzi a grande diametro, in Comune di Robecchetto con Induno - Località Cascina Graziella*", depositando a tal fine, anche presso la Provincia di Milano, quanto dovuto;

La Regione Lombardia ha attivato la procedura VIA regionale in merito al progetto sopra richiamato in data 04.12.13 ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

La Regione Lombardia, allo scopo di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere regionale, ha invitato la Provincia di Milano a partecipare alla Conferenza di servizi per la presentazione dello studio di impatto ambientale, tenutasi il 20.02.14, nell'ambito della quale sono stati presentati i contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale; successivamente, in data 11.03.14, si è svolto il sopralluogo istruttorio;

A seguito della Conferenza, la Provincia di Milano ha trasmesso a Regione Lombardia la richiesta di integrazioni al progetto con nota prot. n. 61566 del 18.03.14;

Il progetto in questione, ai fini della procedura VIA, rientra nelle categorie di intervento di cui all'Allegato A, lettera b2, della L.R. n. 5/10: *“Utilizzo di acque sotterranee, escluse le acque minerali e termali, comprese le trivellazioni finalizzate alla ricerca per la derivazione delle acque sotterranee sopra tale soglia dimensionale (grandi derivazioni ex LR n. 26/2003 e RR n. 2/2006)”*;

La Provincia di Milano si esprime nell'ambito delle procedure VIA in qualità di Ente Territoriale, ai sensi della Parte Seconda del Dlgs. n.152/2006 e della L.R. n.5/2010 e s.m.i.;

La Regione Lombardia ha richiesto la formulazione di un parere in merito alla procedura VIA in oggetto;

L'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie provinciale ha trasmesso osservazioni, per le tematiche di competenza specifica, con note prot. n. 58957 del 14.03.14 e prot. n. 122725 del 05.06.14.

## **2 QUADRO PROGETTUALE/STATO DI CONSISTENZA DELLE OPERE**

Dagli elaborati progettuali depositati, si rileva che l'allevamento di Cascina Graziella è ubicato in Frazione Malvaglio nel comune di Robecchetto con Induno, all'interno del Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino, in adiacenza al SIC/ZPS della Rete Natura 2000 “Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate”.

L'impianto, dedito esclusivamente all'allevamento delle anguille, si estende su una superficie complessiva di ha 15.70.00 di terreno agricolo di cui 2.50.00 circa occupati da:

- n. 177 vasche circolari con diametro pari a 9 m, parete in lamiera ondulata, fondo naturale, rivestite di telo impermeabile con scarico di fondo centrale governato da galleggiante;
- n. 6 vasche in terra di varie dimensioni, rivestite di telo impermeabile con fondo naturale;
- n. 15 vasche in terra con fondo naturale, al momento inutilizzate;
- n. 1 vasca in cemento adibita a vasca di stoccaggio provvisorio prima della vendita (vasca di selezione);
- n.1 vasca in cemento a valle delle vasche dell'allevamento, con funzione di vasca di sedimentazione ante scarico nel laghetto del Bosco Morto.

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento è assicurato da n. 9 punti di presa o pozzi di drenaggio superficiale, oggetto della presente procedura di VIA, individuati in planimetria con le lettere A – I, e da 3 pozzi (94/1 – 94/3) concessi dalla Regione Lombardia con DGR n. 2266 del 21.02.02 per moduli medi 0,9.

L'acqua viene prelevata dai pozzi A-I mediante elettropompe centrifughe esterne e convogliata verso le vasche di allevamento tramite tubazioni o canalette a cielo aperto.

Ogni vasca riceve in continuo una quantità di acqua in proporzione alle proprie dimensioni: le vasche da 9 metri di diametro ricevono generalmente da 1 a 1,5 litri al secondo, le vasche in terra da 5 a 20 litri al secondo. Tutta l'acqua prelevata viene interamente restituita. Il prelievo e lo scarico avvengono in modo continuativo e pressoché uniforme durante tutto l'anno, con variazioni dovute esclusivamente al differente tasso di utilizzazione delle vasche durante l'anno.

All'interno delle vasche, per mantenere elevato il tenore di ossigeno dell'acqua, sono presenti tre tipologie di ossigenatori mobili.

Nei pressi della Cascina ,che ospita la casa del custode e gli uffici, è presente un pozzo ad uso domestico (n. 94 - cod. SIF 0151830034) che soddisfa il fabbisogno idrico dell'abitazione. Il prelievo per uso potabile viene effettuato direttamente tramite pescante ed inviato all'autoclave dell'abitazione.

Le acque reflue domestiche vengono convogliate in fosse sigillate periodicamente pulite.

Nello specifico, i punti di presa o pozzi di drenaggio superficiale o pozzi a grande diametro (A – I) a servizio dell'insediamento sono stati realizzati in prossimità delle teste del fontanile Clerici (B, C e D) o in

corrispondenza delle sue aste (A, E, F e I) o in prossimità del Laghetto Bosco Morto (G e H).

Le particolari condizioni morfologiche locali determinate dall'orlo del terrazzo principale del Fiume Ticino, posto immediatamente a monte dell'allevamento, provocano la venuta a giorno delle acque di falda alla base del terrazzo stesso sotto forma di fontanili.

I pozzi sono stati quindi originariamente realizzati in corrispondenza di punti di più evidente risorgenza naturale delle acque sotterranee, con lo scopo di captare le acque affioranti del fontanile, in maniera razionale e costante nel tempo. La modalità di realizzazione permette di facilitare la venuta a giorno spontanea delle acque, di captarle creando una zona di stoccaggio con un battente costante, evitando richiami di sabbia dal fondo del fontanile e di materiale vegetale.

In generale tutti i manufatti hanno quindi assunto l'aspetto e le funzioni di pozzi di grande diametro captanti prevalentemente acque di falda che sarebbero affiorate naturalmente, dal fondo della colonna di anelli.

L'impianto non presenta piazzali asfaltati, non essendo effettuate movimentazioni significative di materiali, e le acque meteoriche vengono interamente drenate nel terreno senza alcuna incidenza sul ciclo delle acque utilizzate per l'itticoltura e per l'uso potabile ed igienico.

Le acque di scarico provenienti dalle vasche sono convogliate, mediante tubazioni interrate in cemento, verso una serie di canali a cielo aperto, con alveo in terreno naturale. La rete di canali confluisce nella vasca di sedimentazione finale, presente a valle delle vasche di impianto. La vasca ha dimensioni pari a 10 x 25 m, con superficie complessiva pari a 250 mq, volume di invaso di circa 250 mc, ed è suddivisa al suo interno da tre setti divisorii in lastre prefabbricate che servono al rallentamento della velocità dell'acqua. Successivamente l'acqua viene scaricata nel Laghetto Bosco Morto, bacino ricco di vegetazione naturale che costituisce un "ecosistema filtro" e situato all'interno della stessa proprietà, e poi segue il naturale percorso del Fontanile Clerici che, dopo aver bypassato il Naviglio Grande tramite sifone, termina nel Fiume Ticino.

L'acqua viene utilizzata una volta sola, in quanto non sono presenti sistemi di ricircolo delle portate utilizzate. La quantità d'acqua prelevata viene completamente restituita al corpo idrico superficiale al quale erano originariamente destinata. Le caratteristiche qualitative delle acque di scarico sono conformi ai limiti imposti dalle vigenti normative in materia. Data la tipologia di attività che genera lo scarico, i reflui prodotti dall'allevamento non contengono sostanze inquinanti o pericolose. I contaminanti presenti sono necessariamente in quantitativo ridotto proprio per la presenza di pesce; inoltre gli ossigenatori installati nelle vasche di allevamento, mentre riforniscono di ossigeno il pesce allevato, esaltano la capacità autodepurativa dell'acqua mantenendone elevata la qualità. La natura dei contaminanti è quella tipica dei metabolici dell'ittiofauna (sostanze organiche con BOD e COD molto inferiori ai limiti di legge, tracce di ammoniaca, nitriti, nitrati). Infine, poiché l'anguilla non è soggetta a malattie virali o batteriche particolarmente contagiose, non è necessario l'utilizzo di medicinali o sostanze di disinfezione a scopo profilattico.

Le acque di scarico sono analizzate con frequenza all'incirca annuale da ARPA, sede di Parabiago.

### **3 QUADRO PROGRAMMATICO**

L'area in esame, localizzata in una porzione del territorio comunale di Robecchetto con Induno particolarmente boscata, ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/04 e s.m.i., in quanto ricompresa nel *Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino*.

In relazione al sistema delle aree protette, l'ambito in oggetto risulta adiacente al SIC/ZPS della Rete Natura 2000 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate".

Il PTC del Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino individua l'area in esame in *zona C2 - zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico*, limitrofa ai *beni di rilevante interesse naturalistico* denominati *Garzaia Cascina Graziella e Garzaia Bosco Morto*.

Il PGT del Comune di Robecchetto con Induno, approvato con DCC n. 7 del 28.02.2011, individua l'area in oggetto nel *territorio compreso nel parco del Ticino*, mentre il relativo Studio geologico la individua in

ambito territoriale con *classe 3b di fattibilità geologica con consistenti limitazioni*.

Con riferimento al nuovo PTCP adeguato alla L.R. n. 12/05, approvato dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 93/2013 in data 17.12.13 e pubblicato sul BURL in data 19.03.14, si applicano i seguenti indirizzi, discipline e prescrizioni all'area in esame:

- **Tavola n. 2:** l'area in esame ricade in *ambito di rilevanza naturalistica e nelle fasce di rilevanza paesistico-fluviale* (artt. 20 e 23 delle NdA) nel Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino, in adiacenza a *Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000*, a *fontanili* (art. 29) e a *percorso di interesse storico-paesaggistico* (art. 34);
- **Tavola n. 3:** l'area ricade in *ambito di degrado in essere - vincolo idrogeologico* (art. 35);
- **Tavola n. 4:** l'ambito in oggetto si colloca all'interno della *fascia a naturalità intermedia* nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, in adiacenza a *SIC/ZPS della Rete Natura 2000* (art. 49);
- **Tavola n. 5:** il sito in esame ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/04 e s.m.i., in quanto ricompresa nel *Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino*;
- **Tavola n. 6:** l'area è ricompresa negli *ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei parchi regionali* (art. 60 comma 4);
- **Tavola n. 7:** il sito in oggetto ricade in *area a vincolo idrogeologico* (art. 37) ed in *ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica e degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata* (art. 38), con *rete idrografica* costituita anche da fontanili (artt. 24 e 29);

Il Piano di Indirizzo Forestale individua *boschi in aree protette regionali* nell'immediato contesto territoriale e una *fascia boscata* lungo il margine orientale del sito in esame.

#### **4 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PROGRAMMATICO E PROGETTUALE**

Gli interventi in esame interessano un'area ricadente nel Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino, caratterizzato da significativa valenza paesistica e naturalistica, con presenza di SIC e ZPS della Rete Natura 2000, nonché da vincolo idrogeologico.

Esaminati gli elaborati progettuali depositati, si evidenzia la necessità di prevedere lo sviluppo progettuale degli interventi in coerenza con:

- il Dlgs n. 42/04 e s.m.i.;
- il Dlgs n. 152/06 e s.m.i.;
- lo Studio geologico e le relative Norme geologiche del PGT vigente del Comune di Robecchetto con Induno;
- lo Studio sul Reticolo Idrico Minore del Comune di Robecchetto con Induno -con le relative fasce di rispetto- ufficialmente approvato dall'Amministrazione Comunale a seguito della validazione regionale; diversamente il RD n. 523/1904 ed il RD n. 368/1904 in merito ai vincoli di polizia idraulica presenti su tutti i corsi d'acqua pubblici anche lungo i tratti tombinati;
- le disposizioni del nuovo PTCP adeguato alla LR n. 12/05;
- il PTC del Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino.

In particolare, ai fini della salvaguardia del reticolo idrografico superficiale e della risorsa idrica sotterranea, delle utenze agricole nonché della rete ecologica e del paesaggio, si rappresenta nel dettaglio quanto segue in merito alla minimizzazione ed al controllo degli eventuali impatti sulle componenti ambientali.

#### **4.1 Aspetti di difesa del suolo**

Riguardo la gestione delle acque sotterranee, come indicato nello SIA, il territorio di Robecchetto con Induno fa parte delle aree designate quali “zone di attenzione”, per le quali occorre monitorare la falda più superficiale al fine di mettere in luce l'insorgenza di eventuali fenomeni di inquinamento da sostanze azotate. Infatti l'area in esame interessa *ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica ed ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata* con riferimento alla Tav. n. 7 del nuovo PTCP.

Pertanto, considerata l'alta vulnerabilità dell'acquifero per bassa soggiacenza della falda prossima al piano campagna (1-2 m dal p.c.) nell'area di progetto, richiamati gli indirizzi di cui all'art. 38 “Ciclo delle acque” delle NdA del nuovo PTCP, a cui si rimanda, è necessario garantire:

- adeguate misure di intervento per fronteggiare eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose ed inquinanti per l'ambiente;
- idonei impianti di trattamento, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche e delle acque reflue, al fine di tutelare le acque sotterranee e superficiali (fontanili, ecc.), suolo e sottosuolo in generale, da qualsiasi fenomeno di contaminazione;
- l'esecuzione dei monitoraggi già in essere e riproposti, che dovranno essere svolti con accuratezza e senza interruzioni, incrementandone semmai la frequenza (attualmente annuale).

Con riferimento alla gestione delle acque superficiali, si richiamano gli indirizzi e prescrizioni degli artt. 24 e 29 “Corsi d'acqua” - “Insediamenti rurali di interesse storico ed elementi del paesaggio agrario” delle NdA del nuovo PTCP, secondo cui occorre tutelare i corsi d'acqua migliorandone i caratteri di naturalità e salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica per gli eventuali interventi di consolidamento delle sponde, intercettazione, deviazione, ecc. con riferimento alle indicazioni progettuali del *Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale* allegato al nuovo PTCP, nonché rispettare le prescrizioni volte alla tutela e salvaguardia dei fontanili (fasce di rispetto intorno alla testa e lungo l'asta).

In merito agli scarichi, nello SIA si precisa che l'acqua viene utilizzata solo una volta, in quanto non sono presenti sistemi di ricircolo delle portate utilizzate e che le caratteristiche qualitative sono ottime.

A tale proposito si richiamano gli indirizzi dell'art.38 “Ciclo delle acque” del nuovo PTCP, in particolare il comma 2 lettera c) che specifica come obiettivo quello di promuovere il risparmio idrico ed interventi di riciclo delle acque.

Si propone quindi di valutare l'opportunità di inserire nel sistema una modalità di ricircolo dell'acqua in modo da ridurre l'entità degli emungimenti, quantunque venga chiarito negli elaborati la modesta e localizzata ricaduta di questi ultimi sui livelli della falda. Naturalmente ciò non dovrà comportare un peggioramento della qualità dell'acqua presente allo scarico. Nel caso vi fosse una tale eventualità, occorrerà valutare l'aggiunta di adeguati sistemi di fitodepurazione.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- ai sensi dell'art. 101 comma 1 e 2 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., gli scarichi dovranno rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto citato o i valori imposti dalla Regione Lombardia, oltre che quanto disposto in materia di acque destinate ad uso irriguo (tabella in allegato al D.M. 185/03 e/o eventuali emanazioni da parte della Regione Lombardia in materia come riportato nel Programma di Tutela e Uso delle Acque);
- le acque emunte non dovranno subire alcuna modifica qualitativa prima di essere scaricate e ogni modifica che comporti una variazione qualitativa e/o quantitativa delle acque scaricate dovrà essere preventivamente autorizzata. Nel caso in cui l'acqua prelevata dalla falda contenga agenti inquinanti pericolosi, il refluo dovrà essere sottoposto a specifico trattamento precedentemente allo scarico in corpo idrico superficiale, al fine di rispettare i valori limite di emissione di cui al Dlgs n. 152/06 e s.m.i.;
- qualsiasi evento accidentale che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia ed all'ARPA competente; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, lo scarico dovrà essere immediatamente interrotto;

- ai sensi del RR n. 3, del RR n. 4/2006 e del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., tutti gli eventuali scarichi sul suolo, nei primi strati superficiali del sottosuolo o in corpo idrico superficiale derivanti dalle attività di progetto, che non saranno allacciati alla rete fognaria comunale, dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione Provinciale.

Infine il Servizio acque reflue provinciale ha evidenziato che *“la Ditta è titolare di autorizzazione allo scarico relativamente all'allevamento ittico (R.G. 10773 del 15/10/10). Ha inoltre presentato istanza di rinnovo tramite procedura DPR n.59/2013 (AUA) in data 14/10/2013 attualmente in itinere. Benchè non sia possibile attualmente formulare un parere, in quanto sono state richieste integrazioni documentali, si può comunque segnalare che non vi sono particolari condizioni ed elementi ostativi al futuro rilascio di provvedimento”*.

In tema di rischio idrogeologico, si richiamano le disposizioni dell'art.37 “Ambiti a rischio idrogeologico” delle NdA del nuovo PTCP, secondo cui *“Si devono favorire gli interventi di forestazione nelle aree a vincolo idrogeologico secondo le norme di attuazione del PAI”*.

Riguardo l'interferenza con ambiti estrattivi del Piano cave provinciale, il Servizio cave provinciale ha evidenziato che *“nei pressi del sito di intervento sono presenti alcune aree iscritte al Catasto Regionale Cave come cave cessate, tra le quali si evidenziano in particolare nel Comune di Robecchetto con Induno i seguenti codici:*

- R362 corrispondente all'attuale bacino situato a NO dell'area dell'intervento a poco meno di 200 metri lungo il tracciato della via Novara, senza precisa indicazione e previsione di destinazione da PGT;
- R361 corrispondente al più ampio bacino situato a N dell'area dell'intervento, anch'esso a poco meno di 200 metri di distanza, che il PGT identifica tra le “Aree degradate da recuperare” per il quale sarebbe importante verificare gli effetti del previsto prelievo sui livelli del bacino, soprattutto qualora il recupero prevedesse l'uso fruitivo e la conservazione dell'ambiente tipico delle zone umide nonché della vegetazione igrofila nel corso dei cicli stagionali di oscillazione della falda freatica”.

In tema di gestione dei rifiuti, il Settore rifiuti, bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali provinciale ha fornito le seguenti valutazioni tecniche di competenza.

#### “1. Presenza di attività di gestione rifiuti

*Esaminato il progetto consistente nella derivazione mediante 9 nuovi pozzi, non si ravvisano elementi ed aspetti che interferiscano strettamente con la pianificazione vigente in materia di gestione rifiuti. Si segnala la presenza a 160 m dall'intervento in direzione est di due impianti di gestione rifiuti operanti con Autorizzazione Integrata Ambientale (Ecologica Naviglio S.p.A. e Officine Ambientali S.r.l.).*

#### 2. Aspetti operativi gestionali in materia di rifiuti e materiali da scavo

*Relativamente ai rifiuti prodotti [definizione stabilita dall'art. 183, comma 1, lett. a), del Dlgs n. 152/2006], devono essere rispettati tutti gli obblighi stabiliti dalla suddetta normativa riguardanti la corretta progettazione e definizione delle procedure di gestione dei rifiuti, in particolare:*

- l'individuazione della responsabilità della gestione dei rifiuti fin dalla fase della loro produzione definite ai sensi dell'art. 188;
- il raggruppamento dei rifiuti in deposito temporaneo nel rispetto dell'art. 183, comma 1, lett. bb);
- la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti effettuate in base a quanto previsto dall'art. 184;
- la corretta tracciabilità dei rifiuti come prevista dagli artt. 190, 193, 188-bis, 188-ter”.

In materia di AIA, il Servizio autorizzazioni integrate ambientali provinciale ha precisato che *“Nulla rileva ai fini della disciplina AIA di cui al Titolo III bis del Dlgs n. 152/06 s.m.i.”*.

#### **4.2 Aspetti paesistici e naturalistici**

Riguardo la componente paesaggio, lo SIA non ne contempla l'analisi, ritenendo che l'attività di emungimento acque, non prevedendo interventi strutturali a livello superficiale, non comporti incidenza sulla componente suddetta.

Pur rilevando che le modificazioni indotte dal punto di vista percettivo dall'attività di derivazione in oggetto possano essere tutt'al più ricondotte a quelle generate dalle opere di captazione, si ritiene necessario evidenziare che la funzionalità del sistema idrico costituisce elemento imprescindibile del sistema ambientale considerato anche nella dimensione paesistica ad esso strettamente correlata, soprattutto nel contesto territoriale in esame, caratterizzato da elevata sensibilità paesistica.

Infatti, oltre alle rilevanti connotazioni naturalistiche ed ecologiche (prossimità del SIC, presenza di ampie aree boscate e forestali, ecc) il territorio a Est del Naviglio Grande presenta anche ambiti agricoli di qualificazione paesistica (come rileva il PTR Navigli) in cui si riscontrano caratterizzazioni di origine antropica, quali il passaggio, proprio all'interno dell'insediamento di allevamento di anguille, dell'antica via mercantile " Strada Mercatorum" – segnalata nella Tav. 2 sez 5 del PTCP vigente - che corre parallela al Ticino e che già dai tempi antichi aveva permesso lo stanziamento di numerosi nuclei agricoli mettendo in comunicazione il Nord con i villaggi ad Est del fiume.

Pertanto, in considerazione del grado di incidenza di un impianto ittico in un contesto sensibile dal punto di vista paesistico come quello in oggetto, si evidenzia la necessità di porre un'attenzione elevata e costante affinché ogni intervento di modificazione sia volto al miglioramento della qualità paesistica complessiva dei luoghi, così come indicato negli obiettivi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio del PTCP.

Dal punto di vista naturalistico, si richiamano gli indirizzi dell'art. 49 "Siti della Rete Natura 2000" delle Nda del nuovo PTCP, secondo cui occorre garantire il mantenimento e il potenziamento degli elementi che hanno determinato l'istituzione del sito (habitat naturali e prioritari, flora e fauna selvatiche), per gli interventi di trasformazione previsti nella fascia minima di rispetto di 500 metri individuata nello Studio di Incidenza. Per gli interventi previsti al di fuori di tale fascia, deve comunque essere garantita la continuità e il rafforzamento della rete ecologica provinciale.

Pertanto si evidenzia l'importanza e l'obbligatorietà di recepire completamente le eventuali prescrizioni scaturite dalla parallela procedura di Valutazione di Incidenza, resa necessaria in quanto presenti nell'immediato intorno due Siti di Rete Natura 2000, peraltro di grande importanza per gli equilibri ecologici dell'intera Pianura Padana.

Di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art.40 del Dlgs n. 33/2013.

data 09/06/2014

IL DIRETTORE del SETTORE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE  
f.to (Dott. Emilio De Vita)



**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:****LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto l'esito della votazione

**DELIBERA**

- 1) di approvare i contenuti della relazione tecnica, redatta dal Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, inerente le osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale relativo al "*Progetto di concessione a derivare ad uso piscicolo moduli medi 2,9 di acque pubbliche sotterranee e moduli medi 0,5 di acque pubbliche superficiali mediante 9 pozzi a grande diametro, in Comune di Robecchetto con Induno - Località Cascina Graziella*", nell'ambito della relativa procedura VIA regionale ai sensi del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- 2) di esprimere parere favorevole di valutazione di impatto ambientale, condizionato al recepimento delle indicazioni di cui alla relazione tecnica;
- 3) di demandare al Direttore competente la trasmissione del presente atto ai competenti Uffici della Regione Lombardia;
- 4) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente Deliberazione;
- 5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
- 6) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 40 del Dlgs n. 33/2013;

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- con unanime votazione, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**IL RELATORE:** nome **Dott. Franco De Angelis** data 09/06/2014 firmato Franco De Angelis

**PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

nome Dott. Emilio De Vita

nome

data 09/06/14 firmato Emilio De Vita

data

firma

**X SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTARIFLESSI DIRETTIO INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIADELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott. Emilio De Vita

data 09/06/14 firmato Emilio De Vita

**VISTO DEL DIRETTOREAREA PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. Emilio De Vita

data 09/06/14 firmato Emilio De Vita

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole  
 Contrario

IL DIRETTORE AREA  
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_F.TO PODESTA'\_\_\_\_\_

\_\_F.TO DE STEFANO\_\_\_\_\_

#### PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li\_17/06/2014\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_F.TO DE STEFANO\_\_\_\_\_

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_F.TO DE STEFANO\_\_\_\_\_

#### ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano li\_\_\_\_\_

IL DIRETTORE GENERALE

\_\_\_\_\_